

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
— Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente — In terza  
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1  
la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.

#### Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purché firmate —  
I manoscritti restano proprietà del giornale  
— Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente sulla Posta)

### ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.  
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,20 - 17,86 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

LA BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.

GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Noi che abbiamo applaudito senza riserva al provvedimento della Prefettura per la nomina di un Commissario presso la nostra Congregazione, dobbiamo ora dichiarare che temiamo fortemente di esserci ingannati sulla portata dell'atto governativo, di per sé grave ed anormale. Appunto perché grave ed anormale doveva, secondo noi, essere di breve durata, al contrario ci si dice che i poteri indefiniti del Commissario sono stati prorogati.

Non entra in tutto ciò la persona che riveste le funzioni di Commissario, il quale anzi pare abbia già presentata la sua relazione al Prefetto e già si ebbero vive ed assennate censure per parte dell'avvocato Braggio, ex Presidente della Amministrazione in una lettera alla *Bollente*, da cui, notiamo tra parentesi, non si rileva come la relazione sia venuta a conoscenza della *Bollente*, mentre, indagine fatta, ci assicura che il Comune non ne sa proprio nulla mentre dovrebbe essere il primo ad averne notizia.

Quello che proprio noi vorremmo sapere si è come mai possa essere interpretata la legge per le cose nostre: l'art. 50 della legge 17 Luglio 1890 dice testualmente:

« Quando l'amministrazione di una istituzione pubblica di beneficenza, nonostante gli eccitamenti della autorità superiore, non si presti a compiere un atto obbligatorio, l'autorità politica può ordinarne la esecuzione per mezzo di un delegato speciale ».

Or dunque il delegato speciale prefettizio poteva compiere quell'atto o quegli atti che la Congregazione non avesse voluto compiere, ma non può ammettersi che il Prefetto possa sospendere indefinitamente la Congregazione per mesi e mesi, e faccia esso, a mezzo del suo delegato speciale non quello o quei determinati atti speciali ma tutti quanti gli atti d'amministrazione? A noi pare francamente sia male interpretata la legge e in pregiudizio di quella autonomia locale che già scarsamente è dai nostri ordinamenti consentita. Poteva l'autorità politica in caso di grave disordine amministrativo sciogliere per decreto reale l'amministrazione, poteva il Prefetto procedere ad ispezione degli uffici ma non può l'ispettore che fa l'inchiesta sostituirsi agli amministratori, e non può certamente il Prefetto con un anodino provvedimento ridurre l'amministrazione a mani proprie mettendoci, ce lo lasci dire, Acqui fuori della legge: questo è quanto noi siamo dolenti di dover constatare.

## Il progetto idroelettrico di Molare

L'ing. L. Zunini, professore di Elettrotecnica nel R. Politecnico di Milano, sta in questi giorni attendendo all'attuazione di un suo antico e grandioso progetto, inteso a dotare di poderosa energia elettrica la provincia di Alessandria.

Noi riteniamo opportuno intrattenere su di esso i lettori della *Gazzetta* per due motivi principali:

1° perchè l'ing. Zunini, è quasi nostro compaesano, e di conseguenza ci è grato seguirne l'opera e la carriera scientifica.

2° perchè dalla realizzazione della sua impresa la città di Acqui potrà ricavare considerevoli vantaggi.

Il progetto è fondato sull'utilizzazione, sopra Molare, delle acque del torrente Orba. Esso ha per caposaldo la costruzione di un grande serbatoio di acqua nella località detta Ortiglieto.

Un canale relativamente breve che correrà per 2060 metri all'aperto, e per 930 metri in galleria, condurrà l'acqua in un punto adatto per crearvi un bacino di carico; da questo si dipartirà una condotta forzata che, con 260 metri di sviluppo e 100 metri di salto, immetterà le acque nelle turbine di una grande Centrale situata al Cerreto, tre chilometri a monte della stazione di Molare, sulla linea Genova-Acqui.

Il bacino serbatoio, della capacità di circa 12 milioni di m. c. di acqua, si otterrà con una diga di 36 metri di altezza. Grazie ad esso l'acqua derivata dall'Orba verrà ad avere una portata costante e perenne di 2200 litri.

Il tornaconto di un impianto idroelettrico a serbatoio consiste in ciò, che l'acqua raccolta durante tutte le ventiquattro ore della giornata, può venire utilizzata a misura della richiesta.

Ora, se si riflette che, mediamente, nelle industrie questa richiesta avviene al massimo per dieci ore sulle ventiquattro, si rileva subito come durante questo periodo si possa sfruttare oltre la portata normale, anche l'acqua raccolta nelle altre quattordici ore. Vale a dire, nel nostro caso, i 2200 litri perenni diventano 5280 se considerati per dieci ore al giorno.

E siccome il salto è di 100 metri, ne risulta una potenza disponibile sull'asse delle turbine di 5280 cavalli. Questa potenza viene poi ancora aumentata pel quantitativo di acqua non utilizzata nei giorni festivi.

Alle conseguenze derivanti da qualche annata di eccessiva siccità, provvede un macchinario termico, opportunamente calcolato.

Il costo complessivo dell'opera, compreso il serbatoio, il canale, la condotta forzata, le strade di accesso, l'edificio della Centrale, il macchinario idroelettrico, il macchinario a vapore di riserva, le spese per i fili di trasmissione ed i trasformatori arriverebbe a circa quattro milioni di lire e con riferimento all'esercizio ogni cavallo a vapore costerà alla Società poco più di 3 centesimi e mezzo all'ora.

L'officina generatrice, situata presso Molare, sarebbe in una posizione abbastanza centrale per rispetto alle città di Asti, di Alessandria, di Tortona, di Acqui e di Novi.

La regione che essa è destinata a servire non è in grado di ricevere da nessuna parte energia elettrica in condizioni migliori; ed in essa sono comprese città popolose nelle quali l'industria ha preso discreto sviluppo.

La zona limitata dai punti estremi della regione comprende una rete di 31 capoluoghi di Comune, con una popolazione di 239 mila abitanti.

L'energia elettrica oltrechè al funzionamento di impianti meccanici può essere convenientemente adibita alla fornitura di luce.

Il sistema più vantaggioso è progettato dall'ing. Zunini sarebbe quello di dare la lampada con tariffa a *forfait*, concedendo la lampada da 16 candele a L. 25 all'anno; e supposto un consumo orario di 2000 ore annue, essa lampada costerebbe circa centesimi 1,25 all'ora, mentre coll'acetilene, che è oggi il mezzo più economico di illuminazione, la lampada ora di 16 candele, costa il doppio e col petrolio dal triplo al quadruplo.

Il progetto del valente Eletttricista si diffonde lungamente, col confronto delle statistiche di reddito delle più note Società elettriche, a dimostrare che l'impianto di Molare si presenta nelle più favorevoli condizioni economiche, sia per il costo, che per la potenzialità della sua sfera d'influenza.

Il progettante confida nella piena realizzazione di tale impianto, perchè esso è armonico e ben proporzionato ai bisogni della regione che interessa.

Noi, nell'esternare all'illustre Tecnico e Scienziato la nostra ammirazione, per la genialità e la praticità del suo progetto, facciamo voti ch'egli abbia a riuscire presto e pienamente nel suo intento.

Richiamiamo però fortemente su di esso l'attenzione dei nostri industriali e dei nostri amministratori.

In Acqui stanno per sorgere nuove e grandiose industrie, le vecchie si vanno migliorando ed ampliando, la città per le sue condizioni di *Stazione Termale* ha bisogno di attrattive, di facili comunicazioni e di migliorati servizi di illuminazione.

Il progetto dell'ing. Zunini potrebbe servire a realizzare le aspirazioni del paese.

## GIUNTA COMUNALE

Dopo la morte del compianto Sindaco si è mercoledì riunita per la prima volta la Giunta ed ha approvato, giusta la fatta delegazione, il verbale dell'ultima seduta consiliare, l'unica presieduta dal Generale Provenzale: ha quindi sentite le proposte della Commissione Daziaria per talune riforme, riservandone la deliberazione ad altra seduta, ed ha stabilito di convocare il Consiglio per mercoledì 19 mettendo all'ordine del giorno la nomina del Sindaco e della Giunta. Ciò ci induce a credere che la Giunta non voglia rimanere al suo posto se non avrà un voto solenne che dimostri se e quale fiducia essa abbia dal Consiglio, e questo intendimento noi approviamo ampiamente nulla essendovi di più pernicioso ad una amministrazione che lo stato d'incertezza su quella che è la base di ogni corpo delegato, la coscienza cioè di essere all'unisono col potere delegante.

Riteniamo quindi che colla esplicita manifestazione di tale accordo la Giunta potrà procedere, come si è espresso il desiderio in Consiglio, al governo degli affari per qualche tempo, nonostante la vacanza del posto del capo ordinario, mantenendosi ben inteso in continuo contatto col corpo consigliere mediante frequenti riunioni.

Non sappiamo finora se la Giunta limiterà a quell'oggetto l'ordine del giorno della seduta fissata, ma francamente a noi pare che si dovrebbe fare qualche cosa di più. Si è ripetuto in Consiglio e fuori, lo ripetono i giornali, che la questione dell'assetto delle nostre Terme è della massima urgenza; ora la Giunta ha proposto e fu ribadito in Consiglio di nominare una commissione di cinque o sette membri con pieno mandato, sicchè noi non sapremmo perchè mai non si potrebbe procedere nella prossima seduta a tale nomina, sarebbe tanto tempo guadagnato tanto più che non ve ne è proprio da sciupare.

## Note di cronaca

### SPIRITISMO

Supponiamo: vi sognate di morte ed al mattino trovate un pollo stecchito: dormite e nel silenzio della notte un armadio scricchiola od un lumicino pallido pallido balonzola sul muro di contro mentre le tende palpitano senz'ombra di vento.... Questi fenomeni misteriosi trovano sempre una parola che li spiega a meraviglia: spiritismo. Che roba è?

Una cosa buia ed arruffata, ma le cose che non si capiscono son appunto quelle che attirano ed entusiasmano i più: per questo forse spiritisti e dannunziani si contano oggi a migliaia.

E costoro, se li state a sentire, vi raccontano con una serietà stupefacente fatti meravigliosi che hanno visto e proprio toccati con mano in questa o quest'altra seduta.

In quanto a toccare con mano, ha risposto Giannino Antona Traversi, l'è un altro par di maniche: io ho voluto farlo quando nel buio mi sentii vellicare il collo ma ahimè! una barba, una lunga barba finta fu l'eloquente risposta dell'invisibile.

Per questa burletta l'insigne scrittore ha lanciato una sfida a tutti gli spiriti dell'altro mondo... o meglio ad Eusapia Paladino legittima rappresentante. Se la *medium* napoletana accetterà non so: ma certo quando si è in ballo bisogna ballare od almeno far ballare sia pure i tavolini od i morti.

Su questa Paladino si sono fermati i più seri ingegni della nostra epoca ricavandone conclusioni disparatissime.

Fra i titolari di cattedre scientifiche italiane (Vedi C. Vesme, *Stampa*, n. 338) che sperimentarono col medesimo *medium* e riconobbero, qual più qual meno apertamente, l'autenticità dei fenomeni supernormali che si svolgono in sua presenza possono annoverarsi i professori: Gigli, Bianchi, Schiapparelli, Queirolo, Morselli: quest'ultimo dopo una seduta fatta a Genova si mostrò convintissimo dell'autenticità dei fenomeni.... Quanti conoscono il carattere freddamente scientifico del prof. Morselli comprenderanno tutto il valore che riveste questa sua attestazione.

Sta benissimo: io non voglio credere che il dotto professore sia stato in quel momento allucinato, io voglio ammettere nella Paladino facoltà telepatiche non indifferenti, ma mi sta ferma in mente la questione del trucco che mi sospende l'animo nel dubbio.

Il trucco esiste e fu dimostrato lampante nella *medium* Anna Rothe, nell'americana Elisabetta Williams e nella nostra Eusapia Paladino. Di costei Eugenio Torelli Viollier nel *Corriere della Sera* del 25-26 Settembre 1892, dice: « non voglio pronunziarmi sullo spiritismo: non lo affermo e non lo nego, essendo materia estranea ai miei studi.... Posso però attestare questo: che la Eusapia inganna, che i suoi artifici mi sono noti, e che una persona appena appena perspicace, quando sia messa sull'avviso ed informata della sua trappola, non ci si lascia più accalciare ».

Vien spontaneo domandare: com'è questa trappola?

Il senatore Blaserna direttore dell'Istituto fisico dell'Università di Roma, convinto della frode nello spiritismo pone i trucchi in varie categorie.

Il primo trucco (tolgo queste notizie da un articolo di O. Cipriani - *Lettura* - Settembre 1902) consiste nel modo di apporre le mani sopra un tavolo appositamente preparato obbligando, col pretesto della *catena*, i presenti a tener ferme le mani e lasciare in pari tempo al *medium* la possibilità di liberarsi una mano od un piede e di far con essi abili prestidigitazioni nel buio.

Il secondo è il gioco degli *spiriti battenti* e consiste nel battere il tendine d'Achille sull'osso sottostante.

E' insomma il ticchettio col quale il tavolino parla.

Abbiamo poi l'invenzione del nodo che si fa e si disfa per mezzo del quale il *medium* si libera dalla legatura, agisce, poi ritorna alla legatura facendo credere allo sdoppiamento di sé stesso. Fenomeno questo che molto spesso trae ad inganno poichè il nodo quasi sempre rimane tale e quale, la mano invece, che per una bizzarra anatomica è di ugual grandezza del polso, esce e rientra dalla prigione a sua beneplacito.

Avrete visto molte volte nei teatri leggere solidamente una donna, chiuderla in un gabinetto dove son deposti vari strumenti musicali e poco dopo questi suonare come tocchi da una mano invisibile.

Questi accennati sono i trucchi principali che neppure gli spiritisti più affannati possono metter in dubbio: trucchi riscontrati nella Paladino dalla Società Londinese nel